

CONSULTAZIONE



Revisione del regolamento GECT (gruppo europeo di cooperazione territoriale)

- Sintesi -

Questa consultazione è stata realizzata su iniziativa congiunta del Comitato delle regioni, del trio delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea (Spagna-Belgio-Ungheria), della Commissione europea e del programma Interact. L'obiettivo è raccogliere le opinioni degli Stati membri, dei GECT già esistenti e di quelli in fase di costituzione, degli enti regionali e locali e delle altre parti interessate, in vista della revisione del regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). La consultazione si concentra principalmente sugli aspetti legislativi che dovrebbero essere migliorati o modificati con la prossima revisione, oltre ad analizzare il valore aggiunto e le potenzialità di questo strumento giuridico.

I contributi sono confluiti nel parere di iniziativa *Nuove prospettive per la revisione del regolamento GECT*, la cui adozione da parte del Comitato delle regioni è prevista per l'inizio del 2011¹, e nei successivi lavori legislativi delle istituzioni. Il regolamento (CE) n. 1082/2006 prevede che entro il 1° agosto 2011 la Commissione trasmetta al Parlamento europeo e al Consiglio un rapporto sull'attuazione del regolamento sul GECT e proposte di modifica, se del caso.

Il Comitato delle regioni ha ricevuto 91 contributi, provenienti dalla quasi totalità delle parti direttamente interessate dai GECT, compresi 15 dei 16 GECT già esistenti, 15 GECT in fase di costituzione, 13 strutture transfrontaliere di altro tipo (principalmente euroregioni), 26 enti regionali e locali (ERL), 8 governi nazionali (7 Stati membri più la Svizzera), 7 associazioni principali e 7 altri esperti e parti interessate, compreso Interact. L'ambito di applicazione geografico dei contributi comprende, direttamente o indirettamente, 23 Stati membri. I GECT esistenti o in fase di costituzione che hanno partecipato alla consultazione comprendono 20 Stati membri.

Nella consultazione sono state formulate domande quantitative e qualitative sui seguenti argomenti: aspetti giuridici inerenti al GECT, compreso il regolamento (CE) n. 1082/2006 e la sua attuazione da parte degli Stati membri; suggerimenti giuridici e politici per migliorare il GECT; GECT e cooperazione territoriale europea; l'esperienza del GECT, funzioni svolte, ostacoli incontrati e sviluppi futuri, ruolo del GECT nell'integrazione europea.

¹

CdR 100/2010, relatore: Alberto NÚÑEZ FEIJÓO (ES/PPE), presidente del governo della Comunità autonoma di Galizia.

Sintesi delle conclusioni

- I soggetti consultati ritengono che il **regolamento debba essere modificato** e insistono sull'importanza di facilitare il funzionamento dei GECT e di migliorarne le modalità di costituzione.
- Per quanto riguarda gli aspetti giuridici, il nodo principale riguarda **le differenze nella legislazione dei singoli Stati membri**, e in particolare negli statuti giuridici dei GECT esistenti, a causa delle decisioni divergenti adottate dagli Stati membri durante la fase di attuazione nazionale, nel rispetto del regolamento. Sono state altresì segnalate alcune difficoltà riguardo alla definizione del contenuto di convenzioni e statuti e alle relative procedure di approvazione. Nel complesso viene avvertita la necessità di semplificare le procedure.
- **L'informazione, la comunicazione e l'assistenza tecnica** risultano necessarie a livello europeo e nazionale. I partecipanti si sono dichiarati a favore di una struttura europea e sostengono le attività di creazione di reti, comunicazione e sostegno svolte dal CdR.
- Nella maggior parte dei contributi forniti viene richiamata l'attenzione sul fatto che i GECT dovrebbero assumere **personale** proprio e che dovrebbe essere stabilito qual è la legislazione applicabile. La questione del personale rappresenta un'altra importante preoccupazione di ordine giuridico.
- Gli intervistati sono per lo più favorevoli alla **partecipazione di soggetti privati** nei GECT, ma soltanto a determinate condizioni.
- Riguardo alla partecipazione dei **paesi terzi** emerge una netta differenza tra la posizione degli Stati membri, che ritengono che tale partecipazione debba essere limitata, e quella delle altre parti interessate (GECT, ERL, associazioni ed esperti) che auspicano una revisione della normativa vigente e l'adozione di disposizioni meno rigorose.
- La maggior parte dei soggetti consultati è estremamente favorevole all'idea di conferire ai GECT le competenze dell'**autorità di gestione** e del segretariato tecnico congiunto, in quanto ciò rappresenterebbe il coronamento del principio di sussidiarietà. Alcune autorità nazionali sono però riluttanti a delegare anche la gestione dei programmi. L'utilizzo dei GECT per l'attuazione dei progetti di cooperazione territoriale europea presenta numerosi vantaggi; il problema principale riguarda tuttavia l'ammissibilità dei GECT.
- Tra le funzioni dei GECT figura un ampio ventaglio di attività. In pratica, i GECT fungono da strutture di cooperazione e di coordinamento a livello politico, oppure agiscono come nuovi livelli di *governance*.
- Il GECT viene considerato come lo strumento giuridico principale a disposizione dell'UE per assicurare la **coesione territoriale**, nonché un laboratorio per la **governance multilivello**, che crea un canale di comunicazione a due livelli e che agisce secondo un approccio ascendente. Esso può inoltre agire come facilitatore per risolvere diversi problemi frontaliери.

Per maggiori informazioni, si rimanda al portale GECT del Comitato delle regioni:

www.cor.europa.eu/egtc
egtc@cor.europa.eu